

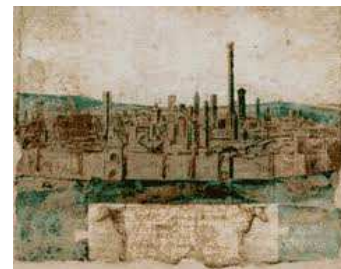


ANCeSCAO

G.T. & V. a BO

ANCeSCAO

(Gruppo di lavoro: Tesori & Valori a Bologna)



Prot.79/2017

Bologna, 3 marzo 2017



Al sito Ancescao
Ai Centri Sociali Ancescao
Al Coord. Regionale E/R
Agli interessati

Care amici e cari amici,
come d'accordo continueremo la nostra passeggiata, attraverso la pittura bolognese con
la **visita a Palazzo Magnani** , guidata da Eugenia Fabbri

Sabato 11 marzo 2017

Ritrovo alle 9.45 davanti all'entrata in via Zamboni 22.

L'entrata è gratuita, il numero dei visitatori non dovrà superare i trenta; per quanti
supereranno il numero la visita verrà ripetuta appena possibile.

Nella primavera del 1507 viene distrutto a furor di popolo, e minuziosamente saccheggiato, lo splendido e ricchissimo Palazzo Bentivoglio costruito da pochi anni; di esso rimane solo il “guasto”, una collinetta di rovine in mezzo alla città dietro l’attuale Teatro Comunale.

Si chiude così il periodo delle Signorie, l’autonomia politica di Bologna finisce e si instaura il dominio della Chiesa che durerà senza interruzioni per quasi 300 anni, fino all’epoca napoleonica. Condividono il governo della città il Cardinale Legato, rappresentante del Papa, e il Senato, composto esclusivamente da nobili; dopo secoli di lotte fratricide le grandi famiglie aristocratiche imboccano la strada della pacifica convivenza, limitandosi a gareggiare in manifestazioni di lusso e magnificenza in occasione di feste e di incarichi pubblici.

I Magnani, di ricca famiglia e di grande prestigio, superano le ostilità derivate dalla loro storica fedeltà ai Pepoli e, nel 1577, a due passi dalle Due Torri avviano la costruzione di una dimora di grande ricchezza ed eleganza, con sale completamente affrescate dai maggiori pittori dell’epoca.

Tutti e tre i Carracci, fratelli e cugino, hanno lavorato dentro queste mura, assieme ad altri famosi artisti dell'epoca; molti quadri e mobili di lusso sono scomparsi per vendite o divisioni patrimoniali, ma gli affreschi sono rimasti, e ancora oggi possiamo apprezzarne tutta la bellezza.



Dopo la conclusione del Concilio di Trento inizia la Controriforma, volta al recupero della tradizione cattolica contro il dilagante Protestantismo; il cardinale Gabriele Paleotti e il papa bolognese Gregorio XIII Boncompagni sostengono e utilizzano cultura e arti come strumenti di edificazione morale e religiosa del popolo.

L'Università, concentrata nel nuovo palazzo dell'Archiginnasio, perde autonomia e decade, ma la cultura non muore: le intelligenze più vivaci si rivolgono alle scienze naturali, con in testa Ulisse Aldrovandi; Cassini progetta e costruisce la meridiana di San Petronio; Marcello Malpighi, Morgagni, Sbaraglia, Mansalva sviluppano con vigore le scienze mediche.

Fuori dalla ufficialità nascono e si sviluppano le **Accademie**, associazioni o circoli privati che ricercano l'eccellenza con approfondimenti rigorosi nelle materie più varie, dalle arti, alle scienze alla musica; dopo essersi affermate anche a livello europeo verranno riconosciute e sostenute dal governo locale. Ricordiamo l'Accademia delle Scienze (Palazzo Poggi), e quella detta "**degli Incamminati**", di cui fecero parte i Carracci; da essa derivò poi l'Accademia Clementina, o "**delle belle arti**".

Guido Reni, Domenichino, Albani, Guercino, Elisabetta Sirani, continueranno con successo la strada aperta dai Carracci e influenzeranno la pittura in Italia e in Europa.

Arrivederci

Un cordiale saluto dal G.T. & V.



Come sempre, iscrizioni via e-mail o, se non è possibile, per telefono a :

Remo Manfredini remo.manferdini@gmail.com 348 . 8143140

Mauro Tagliani m.tagliani2002@gmail.com 340 . 6757068

indicando cognome e nome, n° tessera ANCeSCAO 2016 e n° libro soci del proprio Centro

N.B. (in data da definire visita a Palazzo Pepoli Campogrande guidata da Sandra Fiumi)